

# Il virus e le difficoltà

Rintracciare i presidi necessari è quasi un'impresa

L'INCHIESTA. Chi riesce a recuperarli sul web deve attendere la prima settimana di maggio per farsi recapitare quelli in lattice mentre quelli in nitrile arrivano a fine mese

## Guanti monouso a ruba: è caccia al tesoro

Sono obbligatori per fare la spesa, ma non si trovano  
In diversi supermercati regalano quelli di plastica  
Nelle farmacie è invece ancora possibile comprarli

Giulia Armeni

«Il nostro negozio è temporaneamente non attivo, torna a trovarci presto». Il messaggio sulla home page di «Guanti monouso», punto vendita online dell'azienda vicentina leader nella protezione per le mani «Berich spa», è forse il simbolo più eloquente della carestia di lattice in primis, ma anche di nitrile, vinile e polietilene che stiamo attraversando. In altre parole, mancano guanti. Quelli che, assieme alle mascherine, la Regione ha reso obbligatori per poter fare la spesa e che sono diventati merce rara.

All'Auchan di strada delle Cattane fanno sapere di non averne più «nemmeno in drogheria. Sono terminati la settimana scorsa e stiamo aspettando che ci consegnino il nuovo carico, ce ne abbiamo solo per i dipendenti, mentre all'ingresso consegniamo ai clienti quelli di plastica dell'ortofrutta». Idem per la parafarmacia della galleria commerciale. All'Ali di via Rossini «vanno a ruba, i fornitori ce li portano ogni gior-

no e vanno esauriti non appena arrivano», racconta una dipendente. Resistono invece, grazie ad approvvigionamenti continui, i market del gruppo Unicom, Famila, Emisfero, A&O, Cash&Carry, dove le vendite sono raddoppiate rispetto allo scorso anno. Se nel 2019, nei 250 negozi in Italia, erano state vendute 150 mila scatole, da gennaio il numero è schizzato a 300 mila, 70 mila solo nel Vicentino. Cifre record considerando che all'entrata vengono distribuiti, a chi non ce li ha, i guanti di plastica del reparto frutta e verdura.

Nelle farmacie, per ora, le forniture non preoccupano, come garantisce il presidente di Federfarma veneto e berico Alberto Fontanesi: «Nelle nostre farmacie i guanti ci sono, è logico che ci possano essere delle difficoltà vista la grande richiesta, ma a oggi si trovano». A fargli eco è la farmacia dell'Angelo in strada Marosticana («certo che li abbiamo»), mentre alla farmacia del Sole, qualche timore per il futuro serpeggia: «Avevamo fatto scorta all'inizio e stiamo attingendo a quella,

ma sta diventando complicato recuperarli il prodotto». Soprattutto per quanto riguarda quelli in lattice che provengono per la maggior parte dalla Cina e scarseggiano da inizio anno. Poi si è aggiunto il «rastrellamento» Usa di guanti, pagati a peso quasi d'oro - come rivelano gli addetti ai lavori - quando è scoppiata la crisi. E non va meglio online. Su Amazon una confezione da 100 pezzi di guanti in lattice costa 12,65 euro, ma l'ordine non viene recapitato prima del 7 maggio. Quelli in nitrile, sempre un pacco da 100, costano 9,99 euro e arrivano il 28 aprile. Uno scenario che «Berich spa» aveva previsto già il 18 febbraio quando, in merito al caos esploso a Wuhan e nell'Hubei, scriveva sul proprio profilo Facebook: «Inevitabilmente tale situazione si ripercuote anche nei nostri mercati. Sono previsti ritardi negli approvvigionamenti e volatilità dei prezzi. Siamo sicuri che, lavorando in piena sinergia, riusciremo far fronte alle difficoltà che potranno presentarsi». ●



Alcuni supermercati regalano i guanti di plastica dell'ortofrutta

Richieste continue



«Ci possono essere difficoltà vista la grande richiesta, ma a oggi nelle farmacie si trovano»  
ALBERTO FONTANESI  
PRESIDENTE FEDERFARMA

Il progetto di quattro universitari

## Dalle scarpe ai profumi Negozi a portata di click

Un centro commerciale - di vicinato - virtuale. Dove trovare in un clic il panificio, l'erboristeria, l'ortofrutta, il negozio di scarpe, la cartoleria, ma anche l'enoteca, la pizzeria e la gelateria. Tutti, rigorosamente, se non a chilometri zero, a chilometro limitato. Nell'era dell'isolamento da coronavirus, a semplificare gli acquisti ci pensa "lo compro a casa", il sito gratuito di e-commerce locale creato da un team di universitari vicentini. Anima e mente, gli studenti di digital management in H-Farm Enrico Grandi e di finanza in Bocconi Nicolò Cardana, entrambi di 23 anni. Nel gruppo anche Luca Morellato e Luca Pianezzo. Hanno ideato un modo ingegnoso ma semplicissimo per dare una mano a districarsi nel panorama dell'offerta commerciale a domicilio e per avere a portata di mano la mappa delle attività che effettuano consegne. Basta inserire nella casella iniziale il luogo dove si abita per essere indirizzati all'elenco di esercizi



In vendita online pure le scarpe

e ristoranti aperti e operativi. «Abbiamo cominciato per caso, per aiutare mio fratello che ha un ristorante e poi ci siamo detti: "Perché non supportare anche gli altri commercianti?"» racconta Enrico -. Al momento ci concentriamo sulla provincia di Vicenza e sul Veneto, a domani si vedrà». Dalle aziende agricole alle rivendite di alimenti per animali domestici, dalle pasticcerie alle macellerie, lo shopping digitale è stato elogiato anche dal governatore Luca Zaia con un post su Instagram: «Un modo per fare la spesa rapido e sicuro, visto che non occorre nemmeno uscire di casa, sostenendo i negozi di vicinato e un progetto gratuito per le imprese, bravi ragazzi!». ●

LA RACCOLTA FONDI PER LA SANITÀ. Superati i quattro milioni di aiuti

## Arrivati i 10 respiratori saranno attivi oggi Protezioni per le Ipab

Acquisite due barelle per il trasporto di malati infetti, destinate al nosocomio covid di Santorso

Marialuca Duso

Superati i quattro milioni di incassi e vicinissimi ai due milioni di spese, cifra che potrebbe essere raggiunta nelle prossime ore.

Non corre più come nei primissimi giorni, ma prosegue con goce continue in questo mare di solidarietà che supporta la sanità vicentina AiutiAMOvicenza. L'iniziativa promossa da Il Giornale di Vicenza e Tva, in collaborazione con il Comune di Vicenza e Fondazione San Bortolo, si è proposta da subito di essere a fianco di medici e sanitari nei giorni dell'emergenza, per garantire strumenti e protezioni, nel momento in cui è esplosa la domanda mondiale ed era sempre più difficile reperire materiali indispensabili, dalle mascherine ai camici, fino alle protezioni per gli occhi, per arrivare alle apparecchiature di cui sono stati dotati i vari reparti. Primi fra tutti i respiratori.

A proposito di respiratori, ecco subito la buona notizia perché se è vero che il carica-

era stato fermato ad Abu Dhabi, va dato atto al trasportatore di essersi mobilitato per fare in modo che tutta la spedizione fosse riunita in un unico passaggio. La merce è atterrata nel pomeriggio a Malpensa ed è partita in serata alla volta di Vicenza per poter essere consegnato oggi ai sanitari: si tratta di dieci respiratori, considerati strumenti salva vita per eccellenza in questo momento per i pazienti Covid-19 che versano in gravi condizioni.

Va detto poi che avere da subito la disponibilità di denaro garantita dagli oltre settemila vicentini che hanno risposto fin da subito all'appello partito dal nostro Giornale, facendo le loro donazioni, permette di ottenere degli

sconti negli acquisti: «Soltanto oggi - conferma Franco Scanagatta, presidente della Fondazione San Bortolo - abbiamo risparmiato 12 mila euro grazie al pagamento alla consegna. Pagare subito, anziché entro i canonici 30 o 60 giorni, per le aziende è sicuramente un vantaggio, mentre a noi non cambia niente e alla fine si rivela un beneficio».

L'ultimo acquisto sono due barelle biocontenibili, destinate al trasporto degli ammalati infetti, acquistate a favore dell'ospedale di Santorso, trasformato nei giorni scorsi in struttura covid, dove arriveranno questa mattina.

«Abbiamo anche raccolto il grido d'allarme delle Ipab - aggiunge Scanagatta - e per questo abbiamo deciso di dirottare materiali di protezione per un valore complessivo di 63 mila euro a favore degli ospiti e degli stessi operatori».

All'ospedale San Bortolo sono stati consegnati invece gli integratori salini per il personale donati dalla Zeta Farmaceutici di Cesare Benedetti.

Concerto online dei Blonde Brothers

## Donazioni agli ospedali Anche gli artisti ora scendono in campo



Domani i Blonde Brothers si esibiranno online a scopo benefico

Anche gli artisti scendono in campo per la raccolta "Aiutiamo i nostri ospedali", lanciata dal Giornale di Vicenza e da Tva con i sindaci Elena Pavan di Bassano del Grappa, Franco Balzi di Santorso, Roberto Righi di Asiago e la Fondazione di comunità vicentina per la qualità di vita. A supporto dell'iniziativa, che punta a raccogliere risorse per i tre ospedali dell'Ulss 7 Pedemontana nell'emergenza coronavirus, è in programma per domani, a partire dalle 21, un concerto in diretta Facebook e Instagram dei Blonde Brothers, il duo di cantautori di Asiago noto per la sua carriera dal respiro internazionale. I due musicisti proporranno il nuovo brano "Io resto a casa mia (andrà tutto

bene)". Si è conclusa, poi, l'asta online organizzata con Opusitaly, progetto che ogni anno permette a 50 artigiani di presentare i propri lavori in location particolari: un evento legato al mondo della moda, del design e dell'illustrazione made in Italy. Il ricavato dell'asta confluirà nella raccolta fondi, che attualmente può contare su quasi 600 mila euro. Da segnalare, ieri, le donazioni da 5 mila euro dell'azienda Gimatex di Villorba, nel Trevigiano, e da mille euro dell'Ordine degli architetti di Vicenza. Le donazioni si possono fare sul conto corrente intestato alla "Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita", iban IT 37 5 08807 60791 00700 0024416, causale "Aiutiamo i nostri ospedali". ●



Il respiratore, oggetto del desiderio per la sanità di tutto il mondo

Fra le donazioni di ieri c'è un bonifico di cinquemila euro da parte del centro culturale islamico di Vicenza, che ha voluto essere vicino al personale sanitario impegnato in prima linea. Ma continua la richiesta di informazioni da parte di aziende e associazioni i cui contributi dovrebbero essere formalizzati nei prossimi giorni.

Le donazioni possono essere fatte tramite bonifico bancario o paypal sul conto corrente intestato a Fondazione San Bortolo, iban IT 90 X 03069 11894 10 000 000 2765 C/C causale "Aiutiamo Vicenza". ●

Come annunciato fin dal primo giorno, ogni euro donato dai vicentini attraverso l'iniziativa AiutiAMOvicenza sarà destinato alla sanità vicentina, in questo momento di emergenza per contrastare il coronavirus. E noi, come stiamo facendo da oltre tre settimane, diamo conto ogni giorno dell'ammontare delle donazioni, ma anche di come vengono spesi i soldi, perché l'obiettivo di tutti è quello di garantire all'ospedale San Bortolo i livelli di eccellenza che ha sempre avuto anche nei difficili giorni dell'emergenza. ●